

L'ECCELLENZA**Mini-robot chirurgico, Verona si aggiudica progetto europeo***Team della Neurochirurgia scaligera tra i primi 10 su un migliaio di ricerche esaminate. «Ci lavoreranno medici, ingegneri e fisici»*

VERONA - Un mini-robot grande qualche centimetro, in grado di collaborare con il neurochirurgo in sala operatoria durante delicatissimi interventi al cervello. E' questa la nuova sfida tecnologica che vede ancora una volta la sanità scaligera distinguersi in Europa. Il team di chirurghi, fisici ed ingegneri, che collaborerà alla realizzazione di un importante programma di ricerca internazionale, traduce in realtà un progetto dell'Unità stereotassica della Neurochirurgia clinicizzata dell'Azienda ospedaliera di Verona ed è coordinato dal dottor Roberto Foroni.

«Il progetto nasce in realtà nel 2005, durante un convegno internazionale voluto dai ministeri Affari esteri e Ricerca, organizzato con il patrocinio dell'ambasciata italiana a Tel Aviv. In quella occasione si parlava di minirobot e nanotecnologie. Noi eravamo presenti - racconta Foroni -, insieme a Pisa, Siena e Padova, perché si riconosceva la qualità della nostra ricerca. Purtroppo però, come spesso accade in Italia, il progetto non riuscì ad andare a buon fine per mancanza di fondi

e tutto fu sospeso. La macchina si è rimessa in moto grazie ad un contatto con la dottoressa Elena De Momi del Politecnico di Milano. Noi abbiamo ripresentato l'idea offrendo loro il patrocinio, cioè il directorato, poi personalmente mi sono impegnato per cercare altri partner europei e non, e presto l'idea è diventata il progetto che è stato presentato alla Commissione europea».

E la lungimiranza del dottor Foroni, confortata dall'appoggio del direttore dell'Unità operativa clinicizzata, il professor Massimo Gerosa, è stata premiata. Il progetto made in Verona ha passato il vaglio della commissione valutazione: tra il migliaio di prospetti arrivati da diverse parti d'Europa è entrato a far parte della graduatoria, classificandosi decimo su un stringatissimo numeri di ammissioni, circa una ventina a quel che si è saputo.

Ma di cosa si occuperà esattamente il team veronese all'interno di questo programma internazionale finalizzato alla realizzazione di mini-robot della grandezza massima di qualche centime-

tro? «Il nostro compito sarà quello di stilare un protocollo su come eseguire l'intervento al cervello. Creeremo le condizioni - spiega il dottor Foroni - per riprodurre al computer le varie fasi. Praticamente faremo una simulazione delle diverse situazioni mostrando come si minimizzano i rischi dell'intervento. Il progetto, triennale, partirà da questo autunno. A Verona andranno 450mila euro».

Una «piccola» parte di quel che è il più grande investimento in ricerca scientifica messo in campo da una collettività internazionale nella storia. Il budget totale del progetto infatti ammonta a 150miliardi di euro. Un'occasione che non solo rappresenta un prestigioso riconoscimento per la sanità scaligera ma anche la possibilità di allevare nuove generazioni di specialisti. «In questo modo daremo l'opportunità di lavorare a tanti giovani, non solo neurochirurghi ma anche ingegneri, fisici - conclude il dottor Foroni -. Si avrà la possibilità di offrire dottorati che poi potranno offrire nuove prospettive».

Jessica Cugini**LA PROSPETTIVA**

«Creeremo le condizioni per riprodurre al computer le varie fasi dell'operazione»

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE



Stefano Valdegamberi

VERONA - Nuovi standard di qualità per tutte le strutture socio-sanitarie e sociali pubbliche e private. Dai centri di servizio per anziani agli asili nido per la prima infanzia, dalle comunità terapeutiche per le dipendenze ai centri rieducativi per disabili, tutti,

Al via i nuovi standard di qualità

d'ora in avanti, dovranno migliorare l'efficienza e la sicurezza, l'accessibilità e l'umanizzazione. Pena: la mancata autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale da parte della regione Veneto che, tradotto in soldoni, vuol dire anche essere tagliati fuori dai finanziamenti.

«Continua ad andare avanti un processo di qualità già cominciato con la legge 22 del 2002 - spiega l'assessore regionale alle Politiche sociali, Stefano Valdegamberi -. Ora siamo alle procedure per l'applicazione delle norme». E i requisiti cui si dovranno attenere le strutture

socio-sanitarie e sociali spaziano dalle qualifiche di tipo funzionale, quelle relative al numero, i titoli e le funzioni del personale, alle strutturali e cioè le dotazioni dei locali e la loro dimensione; dalle tecnologiche, relative cioè alla dotazione di dispositivi e ausili specifici a quelle organizzative, intese come rispetto di alcune buone pratiche.

A spiegare tutti i passaggi di questo percorso obbligato è il direttore dell'Agenzia sociosanitaria regionale Antonio Compostella: «Entro tre anni tutti dovranno aver fatto domanda di autorizzazione all'esercizio secondo questi standard». (j.c.)



Roberto Foroni

DURATA

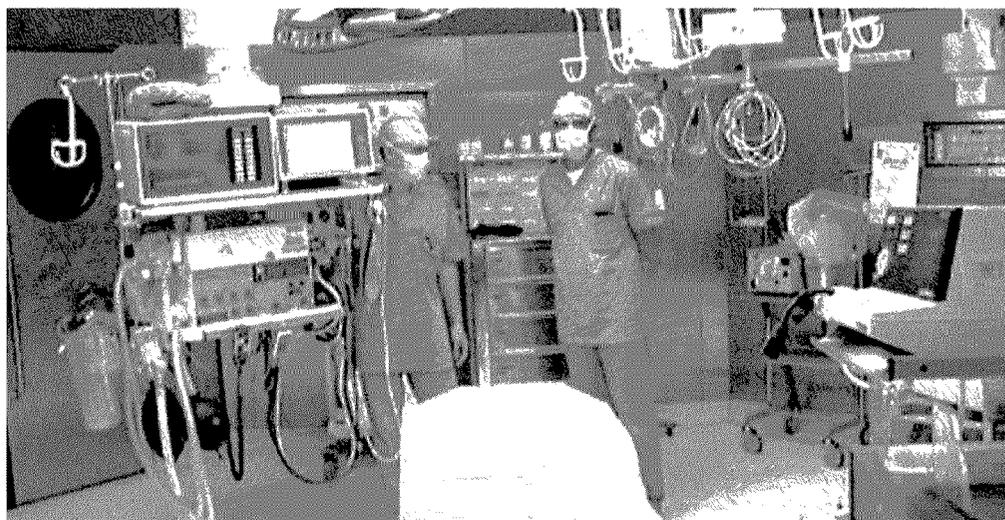
Il progetto che inizierà in autunno durerà tre anni



Massimo Gerosa

COSTI

Il budget a disposizione è di 450 mila euro



Dalla Regione

Due milioni e mezzo per le vaccinazioni

VERONA - «Per migliorare, e

soprattutto implementare, il sistema vaccinale veneto sono stati stanziati 2.500.000 euro che saranno ripartiti tra tutte le Aziende socio-sanitarie: in particolare, per quel che riguarda Verona, 600.000 euro serviranno per

realizzare attività e progetti specifici nell'Uls 20 e 25.000 andranno all'Azienda ospedaliera per il funzionamento del Canale Verde, Centro regionale di consulenza prevaccinale e di sorveglianza di eventi avversi».

A dare la notizia dei finanziamenti e del nuovo calendario vaccinale è stata l'assessore regionale alle Politiche sanitarie Francesca Martini. L'intento è ovviamente quello di migliorare il sistema vaccinale. (j.c.)